



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.48

giovedì 17 maggio 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



«La testimonianza che vogliamo dare è quella di una città aperta, dialogante,



accogliente, una città civile che sa guardare al futuro e non ha paura della diversità

della tolleranza, della fratellanza »

Carlo Maria Martini

26 ottobre 2000

La destra smonta la scuola

Vogliono spezzare la riforma e insegnare la storia di Buttiglione
Prima promessa flop: l'imposta regionale non si può più abolire

ROMA È cominciata la grande corsa. Via a smontare, pezzo dopo pezzo, la scuola italiana. La destra si prepara a distruggere tutte le riforme. Ma non basta. Gli studenti saranno costretti a studiare la storia secondo la versione di Buttiglione (ministro in pectore) per il quale il nazismo c'è stato per colpa del comunismo. Intanto cade la prima promessa di Berlusconi: l'Irap non sarà abolita.

ALLE PAGINE 4 e 6

Economia

Si riaccende l'inflazione
Benzina record: costa 2.205 lire

CAVAGNOLA A PAGINA 16



ECCO IL FILM DELL'ITALIA DI BERLUSCONI

Paolo Leon

Vorrei fare un elenco dei miei timori, dopo la sconfitta elettorale. Non penso che la destra vorrà mettere le mani sulla costituzione formale, ma quella materiale subirà cambiamenti sconvolgenti. Ecco i primi punti che mi vengono in mente: La deriva confessionale della destra porterà a finanziare direttamente la scuola privata, a ridurre la libertà di scelta delle donne sull'aborto, a frenare la ricerca scientifica in nome di una bioetica ispirata dalla religione. La giustizia subirà i cambiamenti annunciati: separazione di funzioni e carriere, umiliazione dei pubblici ministeri, eliminazione o riduzione dei poteri speciali (antima-

fia). Non vi sarà una riduzione dei tempi dei processi. Non ci sarà bisogno di riformare il CSM, perché la nuova maggioranza parlamentare troverà riscontro in una nuova maggioranza tra gli stessi magistrati. L'obbligatorietà dell'azione penale verrà "ammorbida", mentre molti reati economici e finanziari verranno depenalizzati. Si ridurrà drasticamente il pluralismo dell'informazione. Le riforme della scuola e dell'Università saranno fortemente modificate. Si darà luogo a leggi sulla limitazione del diritto di sciopero.

SEGUE A PAGINA 30

Intervista a Cannes



Moretti dice una cosa di sinistra, contro Bertinotti

La destra italiana? Non una nuova Dc ma molto peggio. Bertinotti? Un irresponsabile. È un Nanni Moretti molto arrabbiato quello che arriva ieri a Cannes per portare al festival "La stanza del figlio". «Io ho votato Ds, il mio voto non è un segreto. E mi sento tra quelli che hanno perso. Però - aggiunge il regista - penso che Berlusconi non dovrebbe perdere tempo a ringraziare milioni di persone. Basta che ne ringrazi una: Fausto Bertinotti. È a lui che deve la sua vittoria». Su Berlusconi: «L'Italia è l'unico Paese al mondo dove uno come lui riesce a vincere con slogan ai quali in altre nazioni nessuno crederebbe».

GALLOZZI A PAGINA 2

Ds, prima i sindaci poi il congresso

Una «reggenza» fino alle assise. A Roma Tajani copia il capo: niente confronti con Veltroni

Campania, giù il primo ecomostro



PAPPAIANNI A PAGINA 9

Ninni Andriolo

ROMA «Impegno massimo» dei Democratici di sinistra per vincere a Roma, Torino e Napoli e nelle altre città dove si vota per il ballottaggio, il 27 maggio. Il giorno dopo via all'operazione congresso. La segreteria della Quercia ha delineato ieri il percorso delle assise che dovranno eleggere il

Londra

Il programma Blair
Più soldi a scuola e sanità, apertura ai privati

BERNABEI A PAGINA 11

nuovo segretario, dopo le dimissioni annunciate da Walter Veltroni. Tutti d'accordo infatti sulla necessità che sia il nuovo congresso e non l'assemblea congressuale (vale a dire i delegati eletti a Torino) a scegliere il nuovo leader, assieme alle tesi e al programma del partito. «L'assemblea congressuale - ha spiegato il presidente dei Ds D'Alema - deciderà se accogliere le dimissioni del segretario, e una volta che le avrà accolte verrà costituito un comitato per reggere il partito nei due mesi necessari per arrivare al congresso». A Roma intanto ieri Veltroni ha lanciato la proposta di eliminare l'Ici per le fasce più basse di reddito. Tajani prende esempio dal suo capo e annuncia: niente confronto con il candidato dell'Ulivo.

A PAGINA 3

fronte del video Maria Novella Oppo I libri di Rocco

I vincitori non hanno tempo da perdere in inutili formalità. Per i nuovi arrivati il Presidente della Repubblica non conta più niente (almeno fino a quando Berlusconi non ricoprirà anche quella carica) e infatti si è insediato senza cerimonie al ministero della pubblica istruzione il teorico Rocco Buttiglione. In queste prime ore di potere, si mostra in tv col suo faccione tondo e beato di filosofica soddisfazione, felice di non esistere più politicamente, ma di avere avuto finalmente i numeri, cioè i soldi e il resto, in prestito da Berlusconi. Ed ecco che comincia alacramente a riscrivere i libri scolastici. Basta col mondialismo-dice-ricominciamo a studiare la storia patria, che è poi la storia della Chiesa di Roma. E basta anche con Gramsci, visto che "bisogna distinguere quel che è vivo da quello che è morto". E Gramsci è sicuramente morto ammazzato. Sicché è giunto il momento di far capire ai giovani che fascismo e nazismo sono nati come reazione al comunismo. Da ciò, probabilmente, qualche eccesso di zelo, giustificato però dalle buone intenzioni. Come per esempio il fatto che Gramsci fu condannato a vent'anni di carcere solo per impedire al suo cervello di funzionare. Benché il fascismo, nella sua brutalità, non sia poi riuscito a impedire quel pensiero. Ma ora ci pensa Buttiglione.

VA IN ONDA BAHAMAS REPUBLIC

Ellekappa

A vincente soap in onda sulle reti Mediaset sull'essenza della democrazia: in Italia chiunque anche un uomo venuto su dal nulla ma che abbia passione civile e venti-trentamila miliardi da investire nella campagna elettorale, può diventare premier. Riassunto delle puntate precedenti: Il 21 aprile del '96 gli italiani, stupefatti di ascoltare per 45 anni la solita musica (mafia-politica-affari) si concedono un beat-stop al juke-box dell'Ulivo affidando il paese ai mitici Fab-Four (Prodi-D'Alema-D'Alema-Amato) che per cinque anni se le suonano di santa ragione. La legislatura - sempre sull'orlo di una crisi dei Verdi - giunge al naturale esaurimento e si ritira in campagna elettorale mentre la maggioranza - dopo un anno di tormentata convivenza - molla l'Amato e fugge con un ex radicale prestato alla politica ma che stranamente nessuno ha chiesto più indietro.

Famiglie

Le donne che decidono di fare senza gli uomini

PALANDRI A PAGINA 26

Anche la band rivale - un trio di chansonniers esperti nel repertorio francese tipo Charles Trenet, Gilbert Beaud, Arsenio Lupin - si prepara a scalare la hit-parade dei più venduti con i più venduti - Rocco, Pierferdinando, Gianfranco - con Confalonieri che ripassa la chitarra, Berlusconi che studia il piano, Previti che fa il palo. E se all'estero Sharon e Arafat piuttosto che continuare a far vivere i bambini in mezzo alla guerra preferiscono sterminarli, in Italia il Cavaliere scende in mein kampf e dichiara che rivolterà l'Italia come un calzino, nel caso Craxi avesse lasciato qualcosa.

SEGUE A PAGINA 30

Roma Napoli Torino

Le sfide dei ballottaggi

Da domani ogni giorno 2 pagine speciali su l'Unità e informazioni, forum, chat e sondaggi sul sito www.unita.it